

MURELLA

cronache

Contrada della Tartuca
Anno XLVII n°3 - Ottobre 2023
Direttore Responsabile: Giovanni Gigli



in copertina

il futuro tartuchino

foto di Carolina Monelli

quarta di copertina

foto di Sara Valoriani

IN QUESTO NUMERO ...

DAL PRIORE	3
LE NOTE POSITIVE	4
PATRIMONIO IMMATERIALE E NUOVA LEGGE	
SULLA SALVAGUARDIA DEL CAVALLO	5
“MAS-GALANTE”	7
LA MANZATA	
SU MURELLA ON AIR	9
1-1 OPPURE 0-0 ?	11
PER QUELLI CHE NON C'ERANO ...	14
UNA VITA DA VICARIO	16
IL TORNEO MIRKO DI SEVO ALLA TREDICESIMA EDIZIONE	18
DAL CAMPO SCUOLA AL TABERNACOLO	19
RIFLESSIONI DI FINE ESTATE	20
I RAGAZZI DI PORTA ALLARCO A PIOBBICO	22

MURELLA
cronache

Anno XLVII - n. 3 Ottobre 2023 **Direttore responsabile**

Giovanni Gigli

Hanno collaborato

Giordano Bruno Barbarulli,
Lavinia Biagiotti, Elena Falci-
nelli, Francesco Dolcino
Antonio Gigli, Giovanni Gigli,
Flores Ticci, i Delegati gruppo
Piccoli Tartuchini e della
Compagnia di Porta all'Arco

Impaginazione

Nicola Pacchiani

Sede

Contrada della Tartuca
tel. 0577 49448
Via Tommaso Pendola, 26
53100 Siena (SI)
www.tartuca.it

Redazione

Samuele Aprea
Giulia Carlucci
Luca Elia
Bernardo Mario
Nicola Pacchiani
Stefano Pagni
Francesco Pepi
Gabriele Romaldo
Clelia Venturi

Contributi fotografici

Sara Valoriani

Stampa

Tipografia il Torchio,
Monteriggioni (SI)
Reg. Tribunale di Siena n. 403
del 10/01/1980

Con il contributo di



Cari Tartuchini,

Abbiamo appena archiviato questa annata paliesca che ci ha regalato due partecipazioni sul Campo, entrambe fortemente condizionate dalla presenza della nostra rivale. Non possiamo certo dire di avere avuto in sorte due cavalli di punta e molte delle nostre speranze di vittoria sono subito rimaste tali con l'apertura delle ghiandine; quindi l'appuntamento per goderci tempi migliori è rimandato a quando la sorte deciderà di strizzarci di nuovo l'occhio, ma non lamentiamoci troppo perché c'è chi sta decisamente peggio di noi.

Sul fronte della Contrada e della Società M.S. Castelsenio le attività continuano senza sosta cercando di sfruttare al meglio queste ultime settimane di tempo mite e decisamente migliore della scorsa primavera. Abbiamo appena partecipato al banchetto Contradaio, che per il quarto anno consecutivo è stato programmato nel mese di ottobre per permettere la partecipazione di tanti Contradaio. Il Prato di Sant'Agostino, apparecchiato e tirato al lucido, si è vestito dei colori delle nostre bandiere per l'ultima volta in quest'anno 2023.

Speriamo di poterci tornare presto, magari dopo un'uscita "al piano di sotto" prima della nostra festa titolare del prossimo anno.

Anche i tradizionali campi scuola di Porta all'Arco e dei Piccoli Tartuchini hanno registrato una grande partecipazione, un segnale importante che conforta e che trasmette fiducia a tutta la Contrada. Vorrei ringraziare gli addetti delle due commissioni per il loro impegno e per l'importante ruolo formativo che ricoprono nel crescere le nuove generazioni di Tartuchini.

Grande successo anche per la recente edi-

zione del torneo Mirko Di Sevo, che ha visto la partecipazione dei giovani contradaio di molte contrade. La formula adottata negli ultimi anni, con il trasferimento del campo da gioco agli Orti dei Tolomei, ha ridato un importante slancio al torneo. Grazie alla complicità della bella stagione, il torneo ha richiamato molte persone nei nostri spazi all'aperto, che tra una partita e l'altra hanno anche potuto gustare i piatti semplici della cucina di Società. Anche qui è doveroso fare dei ringraziamenti al Gruppo Sportivo, per l'impegno profuso, senza dimenticare che una delle nostre squadre è arrivata in finale, soccombendo di misura.

Gli incarichi di Contrada stanno volgendo al termine del mandato biennale e la Commissione di Contrada è già al lavoro per definire la lista dei Tartuchini da inserire nella scheda elettorale. E' doveroso da parte mia augurare ai commissari di svolgere nel migliore dei modi il proprio compito e contestualmente invito tutti i nostri contradaio ad esprimere il proprio punto di vista durante le consultazioni e di dare la propria disponibilità a ricoprire gli incarichi.

Grazie al vostro contributo la Tartuca sarà come sempre all'altezza della situazione.

Ci risentiremo presto nell'ultimo numero dell'anno di Murella Cronache, un abbraccio a tutti e come sempre:

Viva il Tartucone!

Il vostro Priore



LE NOTE POSITIVE

Bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto? L'eterno dubbio questa volta vale più che mai per l'annata paliesca tartuchina. È andata bene perché la Chiocciola, pur correndo il suo settimo (!) palio consecutivo non è riuscita a portare in San Marco il drappellone (cosa che succede dal 1999...), al tempo stesso, però, anche per i nostri colori le cose non sono andate benissimo, con due palii corsi nelle retrovie, seppure con cavalli non proprio tra i migliori. Un'annata in chiaro scuro il 2023, quindi, che ha visto



al debutto un nuovo capitano, Niccolò Rugani, che ha cercato di seguire le strategie paliesche che negli ultimi anni ci hanno portato diversi successi diretti e indiretti. La sorte, però, componente essenziale del Palio, non gli ha arriso e Una per tutti e Schietta non erano certo i barberi capaci di far sognare una Contrada. Ci siamo affidati a Sebastiano Murtas detto Grandine, fantino che aveva già vestito i nostri colori, ma nemmeno lui è riuscito a far emergere le “doti” dei barberi avuti in sorte. D'altronde contro Violenta da Clodia e Tittia a luglio nella Selva e Zio Frac (scosso) ad agosto nell'Oca era davvero difficile competere. Lasciamo il 2023 paliesco, quindi, senza tanti rimpianti, mantenendo le cose buone e tralasciando quelle brutte cercando di andare avanti.

Le note positive questa volta arrivano dal clima contradaio. La Tartuca si è dimostrata una Contrada compatta, come abbiamo dimostrato anche sul Campo ai nostri avversari, dove i

“vecchi” si integrano alla grande con le nuove generazioni. Proprio quest'ultime meritano una nota. Molto spesso si dice, in maniera a volte retorica e banale, che i giovani rappresentano il futuro, ma è difficile trovare un'altra affermazione giusta per far capire quanto sta accadendo nella Tartuca. Qualità e quantità, gli under 30 stanno prendendo in mano la Contrada sia come numeri che come lavoro. Noi che siamo già negli anta non possiamo che godere di questa situazione, di vedere, ad esempio, centinaia di gio-

vanissimi servire per la prova generale o darsi da fare nelle varie commissioni durante tutto l'anno, organizzare feste e cene, partecipare così attivamente alla vita contradaio. Sicuramente sono cambiate molte cose, non siamo negli anni '80 e '90 quando, se volevi trovare un po' di amici, andavi per forza di cose a Castelsenio, oggi è cambiato tutto il modo di divertirsi e partecipare, ma ci fa un enorme piacere a noi... diversamente giovani vedere che certi valori continuano a tramandarsi e che vivere la comunità Contrada non sia passato affatto di moda. I successi sul Campo non sono che la ciliegina sulla torta, l'importante è vivere i giorni del Palio (e tutto l'anno) con passione e questo noi sappiamo farlo e i giovani lo hanno capito benissimo.

È questa la vera nota positiva di quest'annata 2023, paliesca e non.

Antonio Gigli

PATRIMONIO IMMATERIALE E NUOVA LEGGE SULLA SALVAGUARDIA DEL CAVALLO

il Palio ad un bivio importante

Da qualche mese a questa parte il Palio si è trovato al centro del dibattito cittadino a causa di due tematiche molto importanti, che sicuramente incideranno sul futuro della nostra Festa nei decenni a venire. Da una parte, la procedura del Ministero della Cultura per il riconoscimento della nostra Festa come patrimonio immateriale italiano e, da un'altra, la nuova normativa statale per la sicurezza dei cavalli e degli spettatori nelle corse popolari non sportive.

tori di corno da caccia" o "l'arte dei muretto a secco", non mette assolutamente il Palio al riparo da attacchi esterni e tentativi di modificarne le regole. L'Unesco è un'agenzia delle Nazioni Unite per la promozione della pace attraverso la cooperazione e non ha nessun potere di incidere nella legislazione di uno Stato. Molto più importante sarebbe raggiungere il riconoscimento del Palio di Siena da parte dello Stato italiano quale "espressione di identità



Per il primo tema in questione, occorre subito precisare che non si tratta affatto del famoso riconoscimento Unesco, di cui ormai non si parla più ed anche il Sindaco ha recentemente dichiarato che al momento non c'è l'intenzione di procedere per quella strada. Tale riconoscimento infatti, oltre a immettere il Palio in un catalogo di altri patrimoni di cui dubito fortemente l'affinità, come "l'arte del pizzaiuolo napoletano", "l'arte dei suona-

culturale collettiva" (art. 7 bis del D.Lgs. 42/2004 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio"). Si tratta infatti di qualcosa di analogo all'atto con cui il Premier spagnolo Zapatero nel 2011, dichiarò la Corrida patrimonio nazionale della Spagna, mettendola al riparo dal rischio di abolizione. Nonostante tale richiesta sia stata approvata dal Consiglio Comunale di Siena nel 2018 dietro proposta di una lista civica, l'amministra-

zione comunale non ne ha mai fatto richiesta. E' stata la Soprintendenza di Siena, Grosseto e Arezzo nel 2019 ad avviare presso il Ministero la lunga procedura di riconoscimento. Lo studio per arrivare al riconoscimento è stato affidato all'antropologa Katia Ballacchino dell'Università di Salerno. La professoressa, in questi tre anni, ha studiato il mondo contradaiole ed il Palio con la collaborazione del Comune di Siena e di tutte le Contrade, potendo contare anche sull'aiuto di tre esperti locali (la prof.ssa Aurora Savelli, il prof. Duccio Balestracci e il prof. Fabio Mugnaini) che però, al momento della stesura della relazione relativa ad una prima fase del procedimento, si sono dimessi in contrasto con le conclusioni della prof.ssa Ballacchino. Nella relazione, tra le altre cose, si individuavano alcuni beni materiali particolarmente significativi, e pertanto da tutelare, individuati in ogni Contrada. Il contenuto della relazione però non è stato mai reso pubblico né dal Magistrato delle Contrade né dal Comune e né dal Ministero, per cui appare assai difficile entrare nel merito specifico della questione. Come ha successivamente precisato il Ministero stesso, la relazione della Ballacchino rappresenta solo una prima fase dello studio in quanto: *"...obbiettivo integrante di questo progetto è, infatti, riconoscere da parte del Ministero della Cultura la ricchezza contemporanea del mondo del Palio di Siena a partire dal punto di vista, dal vissuto e dal significato attribuitogli dai contradaiole, intesi come protagonisti assoluti, andando oltre l'immaginario massmediatico limitato esclusivamente alle giornate di Festa, e riconoscendone istituzionalmente l'importanza quale elemento emblematico del patrimonio culturale immateriale nazionale."* E dunque non ci resta che attendere il prosieguo del procedimento, auspicando da parte di tutti i soggetti interessati una maggiore trasparenza nelle comunicazioni ai cittadini di Siena e soprattutto ai contradaiole. L'altra questione importante che ci riguarda direttamente è quella della "disciplina di manifestazioni popolari pubbliche o private nelle quali vengono impiegati equidi", un tema che fino ad ieri, a livello nazionale, era regolato dalla famosa "ordinanza Martini" del 2011 (prorogata ogni anno) che però è in

scadenza il prossimo 31 dicembre e il governo italiano è intenzionato a renderne stabile le regole con un apposito decreto legge che andrà convertito in legge entro 60 giorni, altrimenti decade. Infatti solo una legge approvata dal Parlamento può avere efficacia rispetto alle leggi locali del Comune. Nel caso fosse emanato un decreto ministeriale (Ministero della Salute e Ministero dell'Agricoltura, Ministero dello Sport), il discorso cambia, perché in questo caso lo Statuto del Comune di Siena avrebbe un livello giuridico superiore e quindi, in punta di diritto, non potrebbe in alcun modo modificarne l'attuale svolgimento. A tal fine lo scorso 12 settembre sono stati convocati a Roma i Sindaci delle città interessate come appunto Siena, Asti, Ascoli Piceno etc. affinché, ognuno potesse esprimere il proprio parere in merito alla nuova legislazione. Nicoletta Fabio (che era accompagnata anche dal funzionario comunale Collodel e dall'Ad del Consorzio Fulvio Bruni) si è detta soddisfatta dell'incontro durante il quale ha avuto modo di sottolineare l'unicità del Palio di Siena la cui storia non è da assimilare alle varie rievocazioni sparse in tutta Italia, chiedendo che si tenga conto, in fase di elaborazione legislativa, degli aspetti specifici della nostra Festa nel rispetto di una tradizione ultracentenaria facente parte integrante della vita sociale e solidale delle Contrade. D'altra parte della barricata, in questa delicata fase di studio, ci sono i movimenti animalisti che attraverso alcuni rappresentanti parlamentari, (in testa la nota Brambilla) fanno pressione affinché la legge sia più restrittiva possibile. La stessa Brambilla ha da tempo presentato una serie di proposte di modifica delle leggi che regolano la difesa dei diritti degli animali che potrebbe interessare anche il nostro Palio. Ma per questo secondo aspetto legislativo la strada è ancora molto lunga e per adesso è bene concentrare l'attenzione su ciò che accadrà prima del prossimo Palio di luglio con il nuovo decreto ministeriale che sostituirà "in toto" l'ordinanza Martini.

Giovanni Gigli

“MAS-GALANTE”

PASSEGGIANDO SUL TUFO DI SIENA

Il Masgalano, come tutti noi sappiamo, è quel premio che viene assegnato alla Contrada la cui comparsa risulta essere la migliore per dignità di portamento e abilità dei figuranti nel corso di entrambi i cortei storici che precedono le due Carriere. Il termine "ma-

ta sul tufo nel momento più teso dell'anno, quando, ogni volta, dopo poche ore si decide la storia della nostra Festa. La Tartuca negli ultimi anni ha interpretato sempre meglio e con tanta passione tali qualità, grazie al sacrificio e alla minuziosa dedizione di tutti gli



sgalano", nasce come derivazione spagnola di "Mas galante", che significa "più elegante". Dunque eleganza, capacità, sincronia e talento sono quelle caratteristiche per mezzo delle quali ogni consorella cerca di far ben figurare la propria comparsa, durante la passeggia-

addetti ai lavori, atti a tramandare l'arte di suonare il tamburo e di girare la bandiera. Quest'anno i protagonisti della straordinaria storia Tartuchina meritano un elogio particolare sia per la performance sull'anello di tufo che per il grande impegno mostrato nel

corso degli anni presso “l’università di Sant’Agostino”. La Tartuca, per il masgalano 2023, ha totalizzato 647,6 punti complessivi. La comparsa di luglio ha realizzato 315,8 punti, un risultato che, senza la penalità causata dal nostro soprallasso, ci avrebbe visto competere con le prime posizioni; mentre ad agosto il punteggio di 331,8 è valso il quinto posto. L’ambito premio va alla Contrada della Torre che ha totalizzato un totale di 680,3 punti, grazie ai quali è risultata la più elegante sul tufo. Ai nostri due trittici interpreti di questo incredibile risultato vanno i complimenti di tutta la Contrada. Per il palio di luglio al tamburino Massimo Mazzoni e alla coppia di al-

messo errori, affiancato dalla coppia di alferi esordienti composta da Alessio Corbini e Dario Zanda, che alla loro prima passeggiata sul tufo sono stati capaci di mostrare già la padronanza dell’arte di girare la bandiera. Un ulteriore ringraziamento va a tutti i nostri figuranti delle due Carriere, ai due maestri coadiuvati dall’esperienza degli ex alferi e tamburini di Piazza, a testimonianza della continuità tanto ricercata e poi realizzata; un plauso speciale va inoltre al lavoro dell’economato tartuchino che come sempre non sbaglia un colpo. Possiamo pertanto affermare con convinzione che gli alferi e i tamburini della Tartuca sono sulla strada giusta: è



fieri composta da Emilio Carapelli e Lorenzo Valoriani, si riconosce il merito di aver fatto figurare la Tartuca fra le prime comparse: un grande risultato che si pone in continuità con quanto mostrato negli anni precedenti. Per il palio di agosto il Tamburino Giacomo Amatruda con la sua esperienza non ha com-

grazie a risultati come questi che possiamo apprezzare gli sforzi compiuti nel trasmettere con successo la passione. Certi che si potrà fare sempre meglio e pronti a abbracciare i futuri successi. Avanti Tartuca!

Luca Elia

LA MANZATA SU MURELLA ON AIR

16 agosto 1983. Sono passati più di dieci anni dall'ultima vittoria di Aceto su Mirabella, quando invece nello stesso periodo la rivale ha riportato tre pesanti vittorie, l'ultima proprio l'anno precedente. La Tartuca ha bisogno di rialzarsi, dopo un periodo poco felice, ma la sorte non ci premia con un cavallo di prima fascia. Così la dirigenza opta per una strategia diversa, in quella che passerà alla storia come "La Manzata".



Nel settimo appuntamento con le registrazioni del nostro podcast "Murella on Air" abbiamo avuto il piacere di avere come ospiti ai nostri microfoni due dei principali artefici di quel palio: Luca Lombardini e, in collegamento da Roma, Adolfo Manzi detto "Ercolino".

A distanza di quarant'anni esatti, Luca, che all'epoca era Capitano, ci racconta il periodo che precedette quella corsa: «Venivamo da un periodo nero, dopo un palio di luglio 1982 che poteva finire sicuramente in maniera diversa, e anni passati a subire le angherie dei chiocciolini. Fra i nostri contradaiooli e fra tanti ragazzi iniziava a serpeggiare uno spirito di riscossa, ci si aspettava un palio forte che segnasse un periodo di rinascita».

E, sulla scelta di Adolfo, ci spiega. «L'evento

scatenante fu purtroppo molto triste, la scomparsa di Artemio Franchi che mandò in completa confusione la contrada della Torre, a cui Ercolino faceva riferimento. La monta che era stata preparata era quella del Pesse, che però ci aveva già detto chiaro e tondo che non avrebbe montato lo stesso cavallo di luglio, il nostro Ascaro de Torralba. Si prospettava un palio molto difficile, con la nostra rivale che aveva ricevuto in sorte uno dei cavalli migliori, Balente de Su Sassu. Nelle prime due prove montammo Tonino Cossu, Cittino, in attesa di scelte diverse».

Prende la parola Adolfo: «Sapevo che il compito che la dirigenza mi aveva chiesto di svolgere non era affatto facile; c'erano tanti rischi, incontravamo un avversario nettamente più forte, il che richiedeva una decisione vera, forte. Abbiamo prima provato le capacità del cavallo, Ascaro, che comunque a luglio non aveva fatto un brutto palio. Poverino, era tanto buono, ma non andava. Allo stesso tempo conoscevo le potenzialità di Balente, su cui avevo fatto qualche prova e anche vinto nell'81».

«E cosa hai sentito, quando sei arrivato in Tartuca?»». Continua lui: «Mi sono trovato davanti un popolo che aspettava una risposta, ma non sapeva da dove questa potesse arrivare».

«Ci fu un'assemblea - lo interrompe Luca - per comunicare che non avremmo più montato Tonino Cossu ma Ercolino, durante la quale la notizia fu accolta con un applauso calorosissimo. Ancora però la contrada non poteva sapere fino in fondo qual'era il vero obiettivo che ci eravamo dati con questo fantino; passai diverse notti insonni pensando alle possibili conseguenze che le scelte mie e della dirigenza potevano comportare sui contradaiooli, ma alla fine mi convinsi che avevamo preso la giusta decisione».

Finalmente arriviamo al giorno della carriera. La nemica andava fermata subito, era quasi im-

pensabile pensare di prenderla dopo l'abbassamento del canape, come ci racconta Adolfo: «La mossa fu molto, molto lunga. Loro erano primi al canape, ma a me non importava, li sarei andati a cercare ovunque si fossero messi. Il piano era di innervosirli fin da subito il più possibile. Funzionò, tanto che Bazzino, disperato, le provava tutte per farmi desistere: "Attento che questi non ti fanno uscire da piazza" alla quale risposi: "Intanto tu vedi di uscire dal canape...". La prolungata durata della mossa aveva dato il tempo anche alla nemica di capire

venni chiamato era per una cliente al pozzo di San Marco».

Concludiamo l'episodio con un paragone con il palio moderno, in cui molti comportamenti volti a danneggiare la rivale sono pesantemente sanzionati e ci si deve muovere tra paletti molto più stretti: «Mentre dal punto di vista dei cavalli e della loro sicurezza si sono fatti enormi passi in avanti, certi eccessi sul campo forse oggi avrebbero un seguito peggiore - pensa Luca - con contrade molto più grandi numericamente e di più difficile gestione. Quello che è stato fat-



quello che stava succedendo, e che tutto quello che era stato programmato per la fuga da parte nostra era difficilmente realizzabile. Allora mi sono inventato che mi dovevo fermare al secondo giro... perché tanto mi aspettavano al varco, così ho anticipato tutti, anche perché poi sarebbe stato difficile portarmi via. Ammazza quanto era alto quel cancello, ma l'ho scavalcato con un balzo solo, fra le proteste di un carabiniere che era lì a sorvegliare!».

Luca ci testimonia invece il clima in Castelvecchio la sera del 16: «C'era tanto orgoglio, la consapevolezza di aver fatto quel tipo di palio dava nuova energia alla contrada. Ma allo stesso tempo bisognava stare all'erta per eventuali ritorsioni. Ironia della sorte, il giorno dopo ero già tornato al lavoro, e la prima visita per cui

to rientrava comunque nello spirito della corsa, un cavallo e un fantino sul tufo contro un altro cavallo e un altro fantino. Le regole non erano scritte, ma tutti le rispettavano. Alla fine anche le rivalità più accese hanno comunque alla base quel rispetto dato dalla consapevolezza di appartenere tutti alla stessa città».

«Anche io avrei qualcosa da aggiungere - conclude Adolfo - speriamo che il prossimo anno il Capitano mi faccia fare una prova!».

Bernardo Mario

Questi sono solo alcuni dei tanti aneddoti che si possono ascoltare su *Murella On Air*, nella sezione del sito dedicata al podcast, su speaker, su spotify e in tutte le più scaricate piattaforme digitali.



1-1 OPPURE 0-0 ?

ovvero: insieme dentro o insieme fuori?

La problematica, curiosa, ma inquietante, sorge spontanea dopo l'ennesima carriera corsa con l'avversaria in campo, la terza consecutiva dopo la squalifica ed il Covid.

La filosofia strategica della nostra dirigenza Palio, qualunque essa sia, vista l'impercettibile differenza, almeno negli ultimi anni, è chiara e legittima.

Poi, se correndo senza la Chiocciola, capita il calcio di rigore, può venire a montare un fantino di prima fascia, e quattro giorni a bollire. Voi direte «ma quanti se...», invece è accaduto signori, ed anche di recente, era l'Agosto del 2018, i nostri rivali non uscirono e corremmo da soli.

C'erano alcuni bomboloni nascosti che solo gli "espertoni", ma soprattutto i fantini conoscono, uno di loro era un certo Rodrigo Baio, di cui si parlava un gran bene, il solito debuttante chiacchierato, ma neanche troppo; insomma ci tocca quello! E a montarlo ci viene niente popò di meno che "Tittia".

I quattro giorni furono a bollire, ma più per la monta che per il cavallo, che veramente conoscevano solo Giovanni e la nostra Stalla che, però, per indicazioni o per scaramanzia, taceva.

La Carriera, tuttavia, non andò secondo le aspettative, anzi dopo la partenza, un'ammucchiata a centro pista all'altezza del vicolo dei Pollaioli, ci costrinse a girare larghi e male al San Martino, e il nostro Palio finì.

E con la spada di Damocle dell'inevitabile squalifica, legata ai fatti della Carriera di luglio, affrontammo l'Assemblea di partecipazione al Palio Straordinario del 20 Ottobre dedicato alla fine del primo conflitto mondiale.

Proprio durante la discussione sul "sì o no" della Tartuca al Palio, ho sviluppato l'idea di questo pezzo; come per una entrata in guerra, il popolo si divise in neutralisti (quelli dello 0 a 0) ed interventisti (l' 1 a 1), la discussione fu infatti

molto animata, ma si sviluppò in due concetti fondamentali: "voto no, e so' sicuro non mi purgo" (0a0); "voto sì, perché poi vai a sape' quando si ricorre, e se 'un si corre di sicuro 'un si vince" (1 a 1).

Con un fine serata in bilico vinse il sì, grazie al voto della Giraffa che giunse in extremis, il cui decimo, dunque decisivo consenso, fu salutato con un boato ed un brindisi in terrazza degli "interventisti" tartuchini.

I quattro giorni straordinari furono accompagnati da un ottobre caldissimo e sereno, che ha spazzato via la data prenatalizia del Banchetto, sostituita ormai dalla prima domenica di ottobre, all'aperto in Sant'Agostino...tutta un'altra cosa.

Era finita proprio 1a1 e alla Chiocciola era andato in sorte uno dei due cavalli favoriti; c'erano due "Clodia", Terribile in San Marco e Violenta nel Nicchio, montati rispettivamente da Turbine e Tittia; alla Tartuca un bel saurino di nome Remorex, che non suscita grande entusiasmo e la monta di Andrea Coghe non aiuta l'ottimismo. E i neutralisti si scatenano! «Avete visto? Ora ci si purga e si ricorre tra tre anni!». Intanto trapela la notizia che il cavallo abbia forti potenzialità e che sia uno dei cosiddetti "capomandria", quindi di forte personalità ed abituato a stare davanti.

Tempesta, nel discorso della Cena della Prova Generale, tenta in tutti i modi di farci passare una bella serata: «Se la Chiocciola mi si avvicina, si dovrà pentire di avermi solo sfiorato...». Lì per lì non ebbe grande effetto, se non nei soliti contraddaioli che qualsiasi cosa gli dici «domani è Tartuca».

Dopo le delusioni di luglio ed agosto, decisi di non tornare sul palco a vedere il Palio, ed all'uscita delle Contrade dall'Entrone, rimasto ormai a vagare per il Rione, non salii in casa come feci nell'agosto del 2017, ma preferii il conforto degli altri Tartuchini, rimasti a girellare tra la

bottega di Scienza, il Bar San Pietro e la Tabaccheria Stanghellini.

Ecco i due nuovi schieramenti; coi cavalli al canape abbiamo più drasticamente “pessimisti” ed “ottimisti”, i primi corrispondono ai neutralisti con l'aggiunta dei consueti «ci si purga» di tutti i Palii, che non ho ancora capito, dopo anni se lo dicono per scaramanzia o se sono convinti; bah, negli ultimi 40 anni ci siamo purgati una sola volta ed era il secolo scorso...



«Chiocciola!» tuona Ambrosione nel silenzio della piazza, primo posto al canape e situazione che si complica ulteriormente; io mi posiziono a latere della Fontanina con la mano destra ad accarezzare la testolina del Sommo Animale, in cerca non so di cosa, quando con aria di disprezzo mi si avvicina un pessimista neutrali-

sta: «Sarete contenti ad avere voluto questo bel Palio Straordinario, ora ci si purga lo sai vero? Grazie», e conclude con un applauso ironico.

Intanto dalla diretta si evince che il favorito Nicchio non trova posto tra i canapi e sembra che la rincorsa non voglia ascoltarlo.

Mi sciacquo la faccia e partono, Claudia con un occhio alla tv ed uno verso di me, mi informa che la Chiocciola è saldamente in testa, poi mi urla che arriva la Civetta, è Civetta, ha battuto la

Civetta, riè Chiocciola, a questo punto lascio la postazione e vado alla tv vedo la Tartuca prima e la Chiocciola seconda, chiedo a Claudia che Palio stesse guardando, mentre cadono entrambe al casato, siamo primi scossi, ma Remorex non sa cosa fare e rallenta, poi sente arrivare gli altri cavalli, e da buon capobranco, mantiene la posizione, difendendosi anche da oggetti di disturbo, e dopo aver guardato molto male Terribile, giunge ignaro alla Vittoria.

L'invernata 2018/19 è stata la più bella finora vissuta, ma il bello doveva ancora venire; la squalifica arrivò puntuale con due Palii e due Deplorazioni a nostro carico e da quello Straordinario la nostra avversaria non ha più smesso di correre giungendo al settimo Palio consecutivo lo scorso agosto!

Nel 2019 a luglio il pericolo più grande; inizia il trittico di Palii che la Chiocciola correrà senza di noi, per cominciare Violenta da Clodia Scompiglio e primo posto al canape; qui si dovrà combattere con la quarta e peggiore delle combinazioni, lo 0 a 1. Solo la grande fame di vittoria, dopo un 2018 estremamente negativo, di Giovanni Atzeni, nella Giraffa, col solito guizzo finale di chi non molla mai, a pochi centimetri dal Bandierino, ci salverà da una purga stavolta inevitabile.

Ad agosto va un po' meglio, Una per tutti e Tremendo al secolo Francesco Caria comunque eccellente preparatore, settimo posto al canape, e Palio incolore.

Passano i due anni di stop per il Covid e arriviamo al 2022, con l'ultimo dei tre 0 a 1, e la Chiocciola è disposta a tutto perché sa che ha l'ultima

occasione senza l'avversaria.

Gli va in sorte Zentile, debuttante molto chiacchierato, montano Gingillo, ed è il Palio che alla fine correranno in sei, e sarà ancora Tittia a trionfare per il Drago, con la Chiocciola sparita dai radar.

Ad agosto un altro 1 a 1 e l'entusiasmo è alle stelle sia perché torniamo sul campo dopo 4 anni poi perché nella stalla torna Remorex, e stavolta sappiamo benissimo chi è; ma la Chiocciola è di nuovo uscita a sorte scatenando già da metà luglio i pessimisti, inoltre, hanno un cavallo di nuovo chiacchierato, in scuderia proprio da Tittia, Viso d' Angelo, e montano Scompiglio.

Gli ottimisti dovranno soccombere quando alle 15 del 13 agosto giunge il fantino: Federico Arri! La Chiocciola sarà di rincorsa ed arriviamo ultimi e penultimi a braccetto.

Per la cronaca rivince Tittia, nel Leco.

Era il primo dei tre 1 a 1 che concluderanno la storia dei Palii sinora raccontati; arriviamo al 2023 con due Carriere simili nel risultato, ma non nelle aspettative.

A luglio alla Chiocciola va in sorte il potente debuttante Anda e Bola, con Scompiglio, mentre in Tartuca giunge l'esperta e precisa Una per tutti, col ritorno di una vecchia conoscenza, Sebastiano Murtas. Chiocciola di nuovo di rincorsa, Tartuca immobile e pronta tra i canapi e Tittia che rivince nella Selva.

L'ultimo Palio corso alla Chiocciola era toccato l'esperto Reo Confesso con Gingillo, mentre alla Tartuca Schietta, ancora con Grandine. Unica novità, non vince Tittia, ma Zio Frac scosso, per l'Oca.

Come questa carrellata dovrebbe spiegare che se ti devi purgare non c'è bisogno dello 0 a 1, e se devi vincere, puoi non aspettare l'1 a 0: puoi provarci anche con l'1 a 1, la certezza ragazzi è una sola, lo 0 a 0 è nemico della festa, perché se da un lato sei certo che non ti purghi, dall'altro sei certo che non vinci...e so bell'e sei anni.

Evviva il nostro Tartucone!

Stefano Pagni



PER QUELLI CHE NON C'ERANO ...



Nel pomeriggio del 9 giugno la nostra Festa Titolare si è aperta con la mostra: "Di forma e di sostanza, il tempo nelle parole" nell'ambito della quale Giordano Bruno Barbarulli ha presentato "La Tartuca a Cetinale", piccola e gradevole pubblicazione che illustra la tradizione dei Palii organizzati alla fine del XVII secolo dal cardinale Flavio Chigi nella sua tenuta di Cetinale, e riporta anche la notizia di una vittoria della Tartuca scoperta fra le registrazioni contabili in un libro di entrata e uscita della chiesa di S. Antonio.

Abbiamo dedicato questo incontro agli Archivi di tutte le Contrade poiché la nostra storia non è solo memoria individuale ma ha in sé una memoria condivisa fra i diciassette Popoli che nel tempo hanno costruito, plasmato e protetto quelle caratteristiche di unicità e senso di appartenenza che ci hanno fino ad ora contraddistinto, ed alla presenza anche degli Archivistici delle Consorelle, attraverso documenti e racconti, abbiamo rivissuto momenti straordinari. Un esempio sono le descrizioni delle cerimonie fastose e dispendiose per l'ingresso in Siena dell'Arcivescovo Alessandro Zondadari l'11 agosto del 1715 e per la visita di tre giorni di

Papa Pio IX nell'agosto del 1857, la celebrazione funebre nel 1861 per la morte di Camillo Benso conte di Cavour, l'inaugurazione nel 1890 della sala Vittorio Emanuele II nel palazzo comunale e senz'altro alcuni di questi nomi ci sollecitano vecchi ricordi scolastici.

Ci hanno accomunato anche episodi di vita quotidiana, fra cui la richiesta di notizie sui patrimoni delle nostre chiese fatta a nome del Granduca di Toscana nel 1739, per poi imporre esosi balzelli, i reiterati tentativi nel corso del 1800 da parte dell'Autorità comunale di limitare con ogni mezzo l'indipendenza delle Contrade, l'elogio pubblico apparso sulla copia di un antico giornale per le oblazioni fatte alle famiglie dei soldati al fronte per le guerre di indipendenza, la lettera del parroco della chiesa di S. Quirico che chiede ai Priori delle Contrade del territorio di fare in modo che i ragazzi rimangano alle funzioni e non scappino fuori appena terminato il catechismo.

Ma certamente, i documenti più coinvolgenti sono stati quelli riguardanti il Palio, a partire dall'invito nel 1763 del Capitano del Drago vittorioso a luglio, per correre ad agosto, fino alla lettera ai Capitani inviata dal Prefetto in cui si

minaccia addirittura di sopprimere quelle Contrade che, a causa di colori o stemmi (si ricorda che il giallo e il nero erano i colori dell'Austria contro la quale eravamo in guerra), fomentassero disordini.

Esemplare molto particolare è il verbale del Magistrato che assegna alla nostra Contrada il Palio dell'agosto del 1861 (primo Palio corso dalla Tartuca con i colori attuali) nonostante la contestazione dell'Oca che non aveva partecipato alla corsa perché il cavallo si era imbizzarrito, aveva rotto i finimenti e non era stato possibile portarlo alla mossa.

Altre carte dell' 800 testimoniano disordini durante e dopo le carriere e illecite sostituzioni di

ministeriale aveva previsto la soppressione della Università di Siena. Nell'occasione tutte le Contrade si presentarono sfilando in Piazza e poi verso la Prefettura, con tamburo, paggio maggiore con bandierone e con tutti i rappresentanti dei Consigli direttivi a dimostrazione del profondo legame esistente da sempre con il tessuto socio culturale della città.

Uno dei documenti però più rappresentativi, sia pure con il linguaggio un po' retorico dell'epoca (1875), è la risposta dei Priori all'ennesima circolare del Sindaco Marzi, dalla quale traspare la chiara volontà del Comune di assoggettare le Contrade con imposizioni ed obblighi tesi a controllarle, tra l'altro, attraverso l'ingerenza



fantini, ma ci rimandano anche immagini divertenti di comportamenti sanzionati dall'Autorità, come quelli di tamburini entrati in Piazza senza montura e comparse che fanno il giro dei vinai prima di scendere nel Campo dove arrivano in condizioni non certo "ottimali".

E ancora, nelle norme che regolano la corsa si legge che in caso di mossa non buona un drappello dei Regi Carabinieri a cavallo dovrà schierarsi alla curva del Casato per fermare i fantini che continuassero a correre e che questi, in caso anche solo del sospetto di ubriachezza, saranno esclusi dal Palio.

Ci sono stati momenti nei quali si è evidenziato con chiarezza lo spirito di coesione delle Contrade, ad esempio nella contestazione fatta dai Capitani nel 1879 al giornalista della "Gazzetta d'Italia", che aveva scritto un articolo diffamatorio sul Palio, e così anche nella imponente manifestazione organizzata dalle istituzioni senesi nel 1893 quando una infelice proposta

nella elezione dei Seggi e la pretesa di conoscere preventivamente l'ordine del giorno delle adunanze pena l'annullamento delle deliberazioni.

Così finalmente, la risposta dei diciassette Priori riunitisi nella Civetta arriva forte e decisa, diffusa in tutta la città attraverso una circolare nella quale viene ripercorsa la storia delle Contrade, le norme e le deliberazioni che ne regolano l'esistenza e l'attività, fino a riaffermarne l'autonomia e la volontà di non farsi condizionare, ribadendo la loro secolare indipendenza alla quale mai e per alcuna ragione rinunceranno.

Flores Ticci

Per la riuscita di questa serata che è stata apprezzata da tutti i partecipanti, tartuchini ed ospiti, l'Archivio ringrazia l'Economato ed i Delegati al Museo della Contrada.

UNA VITA DA VICARIO

Parafrasando una celebre canzone di Ligabue si potrebbe riassumere con questa locuzione l'impegno per la nostra Contrada di Marcello Giannetti, tartuchino dei Tufi e Vicario d'ecceellenza.

S'era comunque fatto le ossa prima come Vicecamarlengo di Dario Stanghellini e poi come diretto responsabile delle casse della Contrada, alla fine degli anni Settanta quando era Priore Adù Muzzi. Allora il Protettorato si pagava solo in contanti e solo al Camarlengo che aveva anche il compito di



scrivere le tesserine di proprio pugno. Tra il 1978 ed il 1979 Marcello fu tra i promotori dei cambiamenti che agitarono la Tartuca e che portarono ad un nuovo Statuto e ad un nuovo Seggio Direttivo, abilmente composto con grande equilibrio. Nella Deputazione egli fu scelto come Vicario Ispettore del Priore Giovanni Ciotti.

Tutti i Priori che si avvicendarono alla guida della Contrada dal 1980 al 1987 (Ciotti, Manganeli e Messina) lo vollero come persona di fiducia e come loro eventuale sostituto con la carica di Vicario Generale. In questi anni furono molte le attività che videro Marcello dedito alla loro organizzazione: dalla Marcia Siena-Montalcino, ai nuovi costumi per il Giro, alle celebrazioni per il Centenario della Società. Ma senza dubbio la cosa più importante fu una ulteriore revisione dello Statuto, conclusasi proprio nel 1987.

Una delle riforme più importanti dello Statuto fu la nascita delle cosiddette Commissioni al posto di alcuni singoli Delegati. Con la modifica si migliorava l'impianto della gestione della Contrada e al tempo stesso si valorizzava il ruolo dei Vicari, quali coordinatori e supervisori dei Delegati e delle Commissioni di competenza. Un ruolo che Marcello, da par suo, ha sempre svolto egregiamente e in maniera avveduta, essendo perfettamente a conoscenza dei meccanismi e avendo grande capacità

di rapportarsi con le persone.

In seguito si prese un periodo di legittima sospensione da incarichi diretti per dedicarsi un po' di più alla famiglia, ma la sua partecipazione alla vita della Contrada non venne meno e come componente del Seggio Direttivo, per la sua esperienza di organizzatore e di amministratore, fu un punto di riferimento per tutti i Priori che seguirono. Era dunque inevitabile che prima o poi venisse richiamato a svolgere il compito di Vicario Generale e fu Ivo De Santi, nel suo primo biennio di mandato, a chiedergli un nuovo impegno.

Una volta terminato l'incarico, come prevedeva allora il nostro Statuto anche per il Vicario Generale, entrò di diritto a far parte del Collegio dei Maggiorenti, a chiusura di un percorso dirigenziale. Ma quando fui io ad essere chiamato nuovamente a dirigere la Contrada non mi feci nessuno scrupolo nel

chiedergli di tornare direttamente in ballo, in un momento particolarmente impegnativo che necessitava delle sue doti. Con gli appartamenti in ristrutturazione, la Società da inaugurare ed i prodromi del nuovo Museo gli chiesi aiuto per ricoprire ancora una volta quella carica che lo aveva già visto titolare per otto anni. E la sua esperienza fu una mano santa. In quel biennio, in una situazione finanziaria piuttosto difficile figlia anche della precedente vittoria del 2002, riuscimmo a risolvere con oculatezza quei problemi, con l'aggiunta di quelli nuovi scaturiti dalla vittoria del 2004, sempre impegnativi, ma sempre molto più graditi. Voglio pensare che quei festeggiamenti siano stati per lui il giusto e meritato coronamento per "una vita da Vicario". Rientrato definitivamente nel Collegio dei Maggiorenti ha continuato a seguire la Contrada e a collaborare con tutte le Deputazioni di Seggio che si sono avvicinate, fin quando ha potuto.

Marcello è stato uno dei migliori dirigenti della Tartuca dei nostri tempi. Era dotato di un grande equilibrio decisionale e di altre qualità determinanti, come la capacità di interloquire con gli altri con grande pazienza e come la saggezza delle scelte ponderate. Dispensare una parola gentile a quanti incontrava era per lui naturale. E' stato un uomo che ha saputo trasmettere correttezza morale, amore per i nostri colori, grande disponibilità e, per contro, insolita modestia.

Fino al punto di rifiutare la massima carica quando più volte gli è stato richiesto di prendere direttamente le redini della Tartuca: un esempio.

Anche durante il lungo periodo di fragilità del suo stato di salute, che ha saputo affrontare con tenacia e dignità assistito dalla impagabile moglie Marcella e dalle figlie Sandra e Simona, non ha mai smesso di partecipare alle nostre molteplici riunioni per esprimere il proprio pensiero sulla Contrada, sulla Società e sul Palio. Spesso si incontrava con Ivo De Santi, Fernando Pacini e Massimo Ceccanti per parlare con passione, passeggiando da Piazza della Posta alla Fontanina, di questo o di quel problema, di questo o di quel nuovo proposito per fare più grande la Tartuca. Ultimamente i nostri contatti, mediati a volte da Antonio e da Dario, erano diventati più che altro telefonici, ma non meno interessati e accalorati.

Marcello ci lascia l'eredità importante di ben due generazioni di veri tartuchini: figlie, generi e nipoti. Noi lo rimpiangeremo per sempre e lo ricorderemo seduto, nella sua naturale semplicità, al tavolo della Sala delle Adunanze accanto al Priore. Non poteva essere che quello il luogo dove poterlo salutare per l'ultima volta e dove poter esprimere la nostra vicinanza a tutti i suoi cari.



IL TORNEO MIRKO DI SEVO ALLA TREDICESIMA EDIZIONE

Dal 18 al 26 di settembre presso gli Orti dei Tolomei ha avuto luogo la XIII edizione del torneo Mirko Di Sevo, il torneo di calcetto 3vs3 dedicata a Mirko Di Sevo.

Ben 13 contrade hanno aderito all'iniziativa, con una partecipazione totale di 28 squadre.

Durante le prime serate si è tenuta la fase a gironi; i ragazzi delle squadre si sono affrontati a calcetto dentro la divertentissima "gabbia", ma solo 16 delle squadre totali sono riuscite a distinguersi e ad accedere agli ottavi di finale.



A questo punto i vari incontri degli ottavi, ad eliminazione diretta, hanno determinato 8 squadre vincenti che sono potute andare avanti nel torneo, accedendo ai quarti di finale.

Siamo così giunti all'ultima serata, durante la quale si sono tenute le partite dei quarti di finale, delle semifinali e della finalissima.

Dopo i combattutissimi incontri dei quarti di finale ecco che abbiamo i nomi delle squadre semifinaliste: sono il Nicchio, il Bruco, l'Onda e la squadra di casa, la Tartuca.

Nella prima semifinale la Tartuca ha sconfitto l'Onda, mentre nella seconda semifinale il Bruco ha avuto la meglio sulla contrada dei Pispini.

Prima dell'attesissima finale è stato giocato il terzo-quarto posto: l'esito è stato che l'Onda si è classificata in terza posizione dopo un acceso scontro giunto addirittura fino ai rigori contro il Nicchio, che si deve accontentare di arrivare quarto.

La finale è stata invece vinta 4-5 dalla Nobile contrada del Bruco, che si aggiudica la vittoria della XIII edizione del torneo Mirko di Sevo. Per la Tartuca è medaglia d'argento.

In conclusione ha avuto luogo la premiazione.

È necessario ringraziare tutti coloro che hanno preso parte a queste piacevoli serate all'insegna del divertimento e della condivisione, due concetti che sono un po' il cuore dello sport.

Un grazie speciale anche a chi ha lavorato in cucina ogni sera per accompagnare il tutto con caldi hot-dog e gustosi piatti di tortellini al sugo, al gruppo sportivo per l'organizzazione e ai partecipanti del torneo di calcetto 3vs3 interno alla contrada che si è tenuto domenica 24 settembre.

E' importante infine dare il giusto merito ai nostri ragazzi che

hanno giocato nelle tre squadre della Tartuca; sono stati bravissimi e hanno tenuto in alto il valore delle maglie gialle e blu, dunque complimenti a: Zeno Aprea, Artiomi Myr, Giacomo Cianti, Leonardo Puglielli, Dario Cenni, Celeste Stanghellini, Guido Ciofi, Luca Bonilha, Andrea Putti, Mirko Pacini, Lapo Anichini, Matteo Trashaj, Gregorio Tommasi, Paolo Tarli, Giacomo Silvestri.

Alla prossima edizione!

Lavinia Biagiotti

DAL CAMPO SCUOLA AL TABERNACOLO

il fine estate dei nostri Piccoli

Ed eccoci arrivati nuovamente a settembre, con un altro campo scuola appena trascorso e un altro tabernacolo già alle spalle...ma partiamo dal campo scuola: possiamo dirlo? Dobbiamo dirlo: un successo! Siamo partiti nuovamente alla volta di Certaldo, direzione San Martino a Maiano, con

uno squadrone composto da ben 51 bambini. Tra acquate, "dentifriciate", Paliare e scherzi paurosi abbiamo trascorso 3 notti e 4 giorni all'insegna del divertimento, coronati da un super "Fluo Party" che ci ha visto scatenare e ballare tutti insieme la notte del sabato sera. Diciamoci la verità, il camposcuola ci guarda in faccia, organizzarlo

richiede tempo e per riprendersi servono altrettanti giorni, ma ogni anno vedere che sempre più bambini partecipano e iniziano a frequentare la Contrada, per noi delegati è la gioia più grande che si possa provare.

Oltre a tutti gli ospiti che sono venuti a trovarci con i quali abbiamo chiacchierato e grazie ai quali abbiamo spiegato tante cose ai bambini, ci teniamo a ringraziare chi ha aiutato noi delegati e tutte le meravigliose donne della cucina senza le quali tutto questo non sarebbe stato, ancora una volta, possibile.

Sarà bellissimo rivivere tutti questi momenti insieme in occasione della cena del campo che si terrà sabato 18 Novembre presso i locali della Società M.S. Castelsenio, durante la quale verrà proiettato il classico filmino al quale stiamo già lavorando (voi non ci crederete, ma noi non ci fermiamo mai!).

In un attimo il camposcuola è passato, a Certaldo abbiamo iniziato a lavorare al Tabernacolo per

proseguire una volta rientrati a Siena, tra le strade del nostro meraviglioso rione, che come ogni 8 settembre cerchiamo di abbellire e far sì che la Commissione lo giudichi migliore degli altri, perché diciamoci la verità, per noi è sempre migliore degli altri!



Quest'anno ci siamo ispirati, grazie a una meravigliosa idea che ci ha dato Vittoria Guideri, al successo che la diretta streaming del Palio sta avendo sia fuori dall'Italia, sia fuori dai Paesi dell'Unione Europea; il momento vero e proprio della corsa sta conquistando di anno in anno nuovi continenti e frontiere sempre più lontane. Se

oggi siamo arrivati a questo, oltre a tutta la tecnologia in nostro aiuto, è perché qualcuno prima di noi, con apparecchiature nettamente diverse, si è cimentato nel racconto della corsa vera e propria, ed è nata così la telecronaca. Ci stiamo riferendo al Tartuchino Silvio Gigli autore e presentatore di molte trasmissioni radiofoniche, cronista storico del Palio di Siena, noto per il caratteristico timbro di voce, nonché uno degli speaker più conosciuti della radio, dal dopoguerra agli anni '60.

Abbiamo voluto ripercorrere la storia e l'evoluzione della telecronaca fino ai giorni nostri. Adesso dovremo aspettare l'8 dicembre per sapere quale tabernacolo si aggiudicherà la vittoria.

Cogliamo l'occasione per anticiparvi che stiamo organizzando Halloween, seguiranno gli addobbi dell'Albero dei Piccoli Tartuchini in occasione di Sant'Ansano per poi arrivare alle feste natalizie con Babbo Natale e la Befana, come sempre.

I Delegati gruppo Piccoli Tartuchini

RIFLESSIONI DI FINE ESTATE

Passata l'estate è sempre tempo di bilanci e riflessioni più o meno malinconiche che riportano i pensieri un po' più lontano (ma non troppo) dai giorni di Palio e li avvicinano a tutta quella riorganizzazione che serve per affrontare l'inverno in Contrada...settembre è anche il momento in cui ci ritroviamo con gli occhi da cittini sotto il nostro Tabernacolo e forse è il momento in cui tutti torniamo "Piccoli" nel nostro cuore. A me quest'anno è venuto naturale fermarmi sul pensiero che sono passati ben 34 anni (anche se a chi era presente sembra ieri!) dal primo mitico Camposcuola di Gerfalco, in cui per la prima volta Antonio e Franca, i Delegati di allora, nonché attuali Priore e Vicario Generale, davano vita ad una avventura coraggiosa (con soli 16 bambini quando adesso sono più di 50), ma che negli anni si è rivelata preziosissima e ancora oggi rappresenta un momento fondamentale per fare conoscere la Contrada ai nostri giovanissimi. Nel corso di questo trentennio ne è passata di acqua sotto i ponti...sono stati fatti passi da gigante nella gestione delle comunicazioni e si sono moltiplicate le iniziative: alla fine degli anni '80 le famiglie venivano contattate ancora solo tramite la "letterina" che arrivava un paio di volte all'anno e gli appuntamenti venivano riportati con molto anticipo su Murella Cronache oltre che sui quotidiani cittadini. In quegli anni è nato anche il Coordinamento dei gruppi piccoli su iniziativa principalmente delle contrade del Terzo di Città e già da lì gli appuntamenti in Comune con le altre Contrade sono iniziati ad essere significativi. Negli anni a seguire le famiglie, i cui numeri telefonici erano ricercati rigorosamente nell'elenco cartaceo, venivano contattate dal famigerato telefono fisso di segreteria, dotato di rotel-

la e lucchetto, che ha avuto lunga vita fino almeno alla fine degli anni '90; non era inusuale che i Delegati si prestassero anche a fare giri in macchina per portare in Tartuca, o ai primi tornei sportivi, i bambini che abitavano più lontano. Con l'avanzare della tecnologia, nei primi anni 2000, siamo passati all'invio delle e-mail e alla messaggistica SMS a pagamento (all'inizio parecchio costosa!), per poi arrivare da pochi anni al "grupppone" di WhatsApp che è il modo di comunicare più utilizzato attualmente per diffondere le notizie. Ci sarebbero tante cose su cui soffermarsi a pensare, e tanti ricordi da tirare fuori dal cassetto della nostra memoria e una enormità di cose da scrivere ancora sulle trasformazioni degli ultimi anni e sul lavoro ancora da svolgere da parte del nostro "Gruppo Piccoli".

Come per tutte le commissioni, anche per questa nel 2012/2013, è stato portato all'approvazione dell'Assemblea Generale un regolamento interno aggiornato alle esigenze degli ultimi anni, ma che, rivisto già oggi dopo "soli" 10 anni, in qualcuna delle sue parti non corrisponde del tutto alle esigenze e consuetudini attuali, perché in Tartuca c'è una pagina da scrivere ogni giorno, e la nostra comunità continua ad andare avanti per un perpetuo moto di adattamento della vita attuale alle tradizioni a cui siamo abituati oltre che fortemente attaccati. Il mondo cambia, ma la Contrada resta: non siamo qui a vedere una realtà che rimane immutabile, ma si modifica comunque in qualche modo rimanendo uguale a se stessa, un organismo che si trasforma e trasuda vita e socialità, che viene plasmata poco alla volta in maniera continua per rimanere viva.

Ma chi è e cosa deve fare il Delegato ai Piccoli?

Dal dizionario della lingua italiana dicesi Delegato ai Piccoli "*colui o colei a cui, in occasione della festa di Carnevale in Società, vengono depositati in collo almeno 2 lattanti per la foto di gruppo*", che passa quindi dall'essere il disinfettatore di ginocchi sbucciati al mister di numerosi tornei, al disinfestatore di pidocchi, ad incarnare il mossiere di infiniti Palii corsi da cittini inferociti dotati di legnetti al posto del nerbo, passando per le svariate specializzazioni sulla regia e scrittura di testi teatrali, al preparatore di merende, al montaggio foto e video, all'essere il dj della festa dell'ultima sera di Camposcuola, all'elettricista che sistema le luci per la festa della Madonna, a colui che ha il grande onore di accogliere per primo Babbo Natale e la Befana quando vengono a portare i sospirati regali a Castelsenio. Scherzi a parte, chi sceglie di ricoprire questo ruolo è di sicuro un "tuttofare" che non si riposa mai durante l'anno, che deve conoscere bene la Contrada ed i suoi meccanismi e avere così tanto entusiasmo e passione da farli respirare anche ai bambini, deve essere un tessitore di amicizie e di legami e creare le occasioni per "mescolare" e far collaborare cittini e cittine di età diverse, insegnando il rispetto ed il valore per i luoghi, per le persone e per i beni morali. Gli Addetti ai Piccoli sono promotori di aggregazione, che si impegnano per attuare iniziative finalizzate all'insegnamento dello "stare insieme", e andare a cercare soprattutto quelle famiglie che per timidezza o abitudini diverse sono più restie ad avvicinarsi alla vita di Contrada. Anche l'umiltà è un aspetto molto importante da affrontare e da sapere trasmettere: senza vergogna od orgoglio, ad ogni età si può imparare qualcosa dagli altri, che siano più grandi o più piccoli. Soprattutto il Delegato ai Piccoli deve essere anche un infinito "portatore di pazienza" per sopportare orde di genitori a volte pretenziosi di attenzioni più dei piccoli stessi. La cosa più bella, ed è essenziale sottolinearla, è che tutti gli sforzi vengono ripagati dal divertimento e dallo spontaneo affetto dei cittini, che sono la più grossa soddisfazione che

possa esserci!

Molte persone si ricordano che esiste il "Gruppo Piccoli Tartuchini" solo nel momento in cui nascono figli e nipoti e nei pochi anni seguenti, mentre invece per la Contrada è una risorsa fondamentale che non va data assolutamente per scontata: la banalità che "nei bambini c'è il futuro" è quanto di più scontato ma di vero possa esistere. Adesso, negli anni post-Covid per intenderci, fortunatamente siamo protagonisti di un partecipazione attiva di giovani e giovanissimi che non si percepiva da anni, ma non è sempre stato così e non è detto che lo sia per molto tempo....purtroppo la situazione demografica che riguarda l'Italia naturalmente si rispecchia nelle Contrade ed è probabile che nel prossimo futuro per richiamare le famiglie alla partecipazione tornerà ad essere necessario cercare di coinvolgere individualmente ed accogliere i singoli bambini. Perciò la figura del Delegato si avvicina molto a quella di un "maestro", ma ogni singolo Contradaio non può esimersi dall'essere educatore e richiamare se necessario sul comportamento i bambini nei momenti di frequentazione comune. Ci deve anche essere la volontà di capire che le attività che vengono organizzate per i bambini non sono un servizio di animazione, o di baby-sitteraggio o di associazionismo, ma sono parte integrante della vita contradaio. Quello che resta fondamentale è che il "Gruppo Piccoli Tartuchini" ha dalla sua nascita "lo scopo di promuovere tutte quelle attività che mirino a fortificare lo spirito di attaccamento alla Contrada dei piccoli Protettori" per cui sarà fondamentale, anche negli anni a venire, agire sempre nell'ottica che i bambini siano accolti e sostenuti al massimo all'interno della Contrada, con la massima energia e creatività da parte degli adulti, e siano stimolati al senso di appartenenza con il maggior numero di iniziative possibili, per facilitarne la frequentazione e insegnare con l'esempio ai contradaio di domani.

Elena Falcinelli

I RAGAZZI DI PORTA ALL'ARCO A PIOBBICO

Una grande fatica ma una grande soddisfazione! E' questo il commento che tutti i Delegati pronunciavano durante il viaggio di ritorno dal Campo Scuola, tenutosi a Piobbico (PU) nei giorni 1-2-3 settembre. La prima sera, insieme a un esperto astrofilo i 33 partecipanti, tra ragazze e ragazzi, hanno effettuato un'uscita notturna per l'osservazione della volta celeste con il telescopio, il sabato invece è stato interamente dedicato al Palio di Porta all'Arco, i ragazzi divisi nei tradizionali 5 rioni (Castelvecchio, Murella, Maestri, Cerchia e Tufi) si sono dati battaglia in una carriera che ha visto i Tufi trionfare grazie al Capitano Vieri Rugani, al fantino Edoardo Tommasi "Ciuffino" e al destriero Maria Vittoria

Bernardoni "Alesandra". A seguire bracciate e festa! La domenica è stata di relax per tutti, abbiamo trascorso la giornata presso l'Acquapark "Le Piscine" a Sansepolcro (AR) tra scivoli, tuffi e partite di beach volley.

Un sincero ringraziamento per tutti coloro che hanno affiancato i Delegati nell'organizzazione del Campo Scuola, da Franco e Mary Vaselli impareggiabili nel gestire tutti i turni della cucina, a Marta Ciotti e Riccardo Saragosa che hanno affiancato la Commissione in tutte le attività sia prima della partenza che durante la nostra permanenza dando un contributo davvero prezioso.

I Delegati per la Compagnia di Porta all'Arco



Ci hanno lasciato

Alle famiglie vanno le più sentite condoglianze della Contrada per la scomparsa di Ivana Brogi, Ranieri Rugani, Guido Sprugnoli.

Sono nati

Tutta la Contrada si unisce alla gioia dei genitori per l'arrivo di Agata Nuvola.



PROTETTORATO 2023

- PICCOLI TARTRUCHINI E PORTA ALL'ARCO (DA 0 A 18 ANNI): € 30
- APPARTENENTI E ADERENTI PROTETTORI: € 80
(compresa la quota relativa alla tessera di Castelsenio)
- APPARTENENTI E ADERENTI PROTETTORI OLTRE I 70 ANNI che non ricoprono incarichi: € 50
(compresa la quota relativa alla tessera di Castelsenio)
- CONSIGLIERI E DELEGATI: € 240
(compresa la quota relativa alla tessera di Castelsenio)
- DEPUTAZIONE DI SEGGIO, COLLEGIO DEI MAGGIORENTI E CONSIGLIERI DEL PRIORE: € 380
(compresa la quota relativa alla tessera di Castelsenio)

Il pagamento della quota può avvenire tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla Contrada della Tartuca con IBAN IT92 B 01030 14200 000000974460, oppure direttamente presso i locali della Segreteria in via Tommaso Pendola n. 26, nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 18,00 alle ore 19,30 o contattando direttamente i componenti della Commissione Protettorato: Beatrice Angeli - Laura Bordoni - Antonella Brandani - Michela Canapini - Elena Falcinelli - Chiara Lambardi - Elina Pierulivo - Luca Rabazzi, o il Camerlengo Mauro Franchi. E' a disposizione anche il seguente indirizzo mail dedicato: protettorato@tartuca.it. Ricordiamo a tutti i protettori che è possibile effettuare il versamento anche tramite RID, comunicando i propri dati bancari (IBAN e nominativo dell'intestatario del conto corrente) alla Commissione di Protettorato, sarà la Contrada a curare direttamente l'incasso del dovuto anche attraverso la rateizzazione dello stesso



postatarget creative
SMA NAZ/381/2008
CONTRADA
DELLA TARTUCA 
Posteitaliane